

Torino, fanalino di coda nella logistica

L'allarme di Giachino: "Così rischiamo di perdere un'opportunità"

LE IDEE ci sono, mancano ancora le infrastrutture di accesso. E, in molti casi, i soldi per realizzarle. «Il Piemonte avrebbe le potenzialità per diventare la prima piastra logistica d'Europa» pungola il sottosegretario ai Trasporti, Mino Giachino, che ieri ha riunito a Torino operatori, istituzioni coinvolte a vario titolo, in un seminario per la definizione del piano nazionale della logistica.

«E' il terzo appuntamento, a settembre ne abbiamo in programma un quarto che coinvolgerà il nord-ovest, che è la nostra macroarea di riferimento. Il Piemonte, e Torino in particolare, hanno proble-

mi di accessibilità: essere attaccati alla Lombardia e alla Liguria è la chiave per lo sviluppo dei prossimi anni. Da uno studio di Confetra, infatti, emerge che un container che arriva via nave rende al porto 300 euro, un container smistato e lavorato ne rende 2300. Il Piemonte deve puntare a quei 2000 euro di differenza» dice il sottosegretario.

Secondo Giachino, le previsioni dell'Unione Europea dicono che entro il 2018 il traffico delle merci nel continente crescerà del 30%. In questo contesto il sistema logistico piemontese e, soprattutto Orbassano, il cui sviluppo dovrebbe essere parte integrante

della nuova linea Torino-Lione, hanno grandi possibilità di crescita, tanto da far risalire l'interporto torinese al sesto posto tra quelli europei, mentre oggi è oltre il centesimo. Per farlo però servono investimenti e risorse. Le prime erano già comprese nell'accordo tra Governo e Regione per 300 milioni sul nodo di Torino: di questi una parte era già destinata alla rifunzionalizzazione dello scalo. Risorse delle quali, a distanza di un anno e mezzo dalla firma non c'è traccia.

Quello delle risorse è tema che sta a cuore anche alla Regione: «Chiudiamo la manovra e poi vado a cercare i soldi» assicura l'assessore ai Tra-

sporti, Barbara Bonino.

Intanto nascerà a settembre l'Agenzia regionale per la promozione logistica, una struttura a costo zero che coinvolgerà, oltre alla Regione anche le imprese, gli interporti, gli operatori. Avrà il compito di promuovere la logistica piemontese all'estero e, a partire al quadro normativo, accelerare le procedure di autorizzazione per le imprese che intendono installarsi sulle piattaforme piemontesi. Questo di pari passo con la revisione del piano regionale della logistica e il coordinamento tra le partecipate che operano nel settore.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Roma latitano i 300 milioni promessi per potenziare il nodo del capoluogo

ORBASSANO

Sito è la società che gestisce l'autoporto di orbassano che è anche un importante nodo ferroviario. A sinistra: Mino Giachino, sottosegretario

